

VIDARDO ■ PIÙ DI CENTO PERSONE LUNEDÌ ALLA FIACCOLATA DI NATALE DEL "PELLICANO"

Una comunità accogliente sulle orme della Cabrini

Durante la serata c'è stata la presentazione ufficiale del "Cammino degli emigranti" con l'obiettivo di promuovere l'operato della santa lodigiana nel mondo



FEDERICO GAUDENZI

Essere comunità significa vivere le cose insieme: i momenti difficili come le feste, come il Natale, che ha visto anche quest'anno radunarsi per la tradizionale fiaccolata la comunità de "Il Pellicano" e tutti gli amici che ruotano intorno alla realtà di Monte Oliveto. Più di cento persone con le fiaccole in mano per percorrere il tratto di strada che va da "Il Pellicano" fino alla chiesa parrocchiale, cantando e recitando poesie. Una serata di festa, ma soprattutto un momento di riflessione, come ha ricordato il fondatore della comunità, Peppo Castelvecchio: «Ogni uomo è nostro fratello, e la terra è di tutti. Questa sera vogliamo andare oltre gli steccati, oltre le barriere e la paura del diverso. Il nostro è un piccolo segno, ma che indica da che parte stiamo. Noi, in accordo con il Vangelo, stiamo dalla parte dell'accoglienza». La fiaccolata, infatti, era dedicata ai migranti, e una volta giunto in chiesa, il gruppo ha ascoltato la testimonianza di Lalo Fontanella, missionario di ritorno dalla Costa d'Avorio con il gruppo "Pellicano nero", che ha detto provocatoriamente: «Anche Gesù è stato un profugo in Egitto. La povertà è frutto di un'ingiustizia, e io in Costa d'Avorio ho sentito la rabbia di chi si sente impotente davanti a questa ingiustizia». Maria Grazia Satka, responsabile ufficio stranieri della Cgil, ha aggiunto: «Chi parte ha il sogno di cambiare la sua vita e dare un futuro ai propri figli. Io sto assistendo alla rinascita di tensioni razziste in Italia, dove si è creata una nuova schiavitù: quella del lavoro nero e del permesso di soggiorno».

Tra i presenti, anche il comitato lodigiano degli esodati, per cui ha parlato Raffaella Sozzi: «Anche noi stiamo provando il senso di smarrimento e la mancanza di speranza, come i migranti. Per questo vi siamo vicini». Dopola benedizione di don Stefano Concardi, il gruppo è tornato a Monte Oliveto, dove è stato presentato ufficialmente il "Cammino degli emigranti". L'iniziativa, realizzata dall'associazione "Cabrini Land", è iniziata già questa estate, quando il cammino è stato percorso dal Gruppo Podisti di Sant'Angelo in occasione delle festività legate a Madre Cabrini. «Una santa famosa in tutto il mondo per l'aiuto che ha portato agli italiani emigrati all'estero, che attualmente sono 80 milioni, e vedono la Cabrini come loro protettrice» ha detto Francesco Butta dell'associazione "Cabrini Land".

Una personalità così importante che ebbe i natali a Sant'Angelo e visse nel Lodigiano: «Abbiamo legato il nome della santa alla sua



terra, realizzando il cammino che dalla stazione Centrale di Milano, a lei recentemente intitolata, arriva a Codogno, sede del più importante museo sulla Cabrini. "Il Pellicano" è proprio a metà strada. Il percorso ha ottenuto il finanziamento della Fondazione Comunitaria, ed otterrà ancor maggiore visibilità nel corso di Expo 2015, attraverso l'organizzazione di convegni e la mostra itinerante dedicata alla Cabrini e alle sue opere. Alla serata hanno partecipato anche il sindaco di Castiraga, Emma Perfetti, l'assessore Andrea Ferrari di Lodi, il sindaco Enrico Vignati di Inverno e Monteleone, e Arnaldo Marchetti, primo cittadino di Magnacavallo, paese del Mantovano che ospita un museo e un monumento ai migranti.

FIACCOLATA Nelle immagini alcuni momenti della serata con il corteo e la presentazione del "Cammino", in basso a destra Castelvecchio



MERCOLEDÌ 24 DICEMBRE 2014

il Cittadino